

# L'identikit dei candidati nei comuni capoluogo

---

Andrea Maccagno e Cristiano Gatti

24 giugno 2017

In vista del turno di ballottaggio di domani, dopo avere descritto il punto di partenza, ovvero il quadro dei risultati del primo turno ([Maccagno e Gatti in questo volume](#)) andiamo a vedere l'affiliazione politica specifica dei vari candidati sindaco rimasti in gioco, facendoci aiutare dalla tabella esplicativa di seguito esposta.

La tabella presenta sei colonne. Nelle prime due sono specificate la zona (Nord; Zona Rossa; Sud) e il comune capoluogo di riferimento. Nella terza e nella quarta compaiono i partiti ai quali i candidati sindaci (arrivati primi o secondi nella tornata dell'11 giugno) sono iscritti. Le ultime due servono per meglio specificare l'area di provenienza di quei candidati che non hanno una tessera di partito e quindi nelle precedenti colonne venivano raffigurati come civici. È poi essenziale ribadire la specificità del caso di Trapani, in cui è stato chiesto per Fazio (primo arrivato) il ripristino della custodia cautelare, evenienza che lo ha portato a non presentare la lista degli eventuali assessori, facendosi così di fatto escludere dal ballottaggio. In tabella però continua a comparire, perché il fatto non inficia l'analisi sul primo turno che segue.

Ciò che è subito evidente è come i partiti maggiori abbiano scelto persone provenienti per la maggior parte dalla società civile anziché propri esponenti. Questa opzione è occorsa ben 22 volte su 44. Quindi, il 50% dei candidati sindaco dei comuni capoluogo andati a ballottaggio non sono espressione diretta dei partiti nazionali, anche se di essi sono stati gli alferi in queste elezioni. Per il restante 50%, i partiti che maggiormente propongono un proprio tesserato sono Partito Democratico (otto casi) e Forza Italia (sette). Segue più staccata la Lega Nord con tre, mentre uno a testa appartengono a Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Partito Socialista Italiano e Fare!.

Per quanto riguarda la differenziazione territoriale il dato risulta omogeneo per i rappresentanti civici, con in media uno per comune: 11 candidati nel Nord (su 11 comuni) contro cinque nella Zona Rossa (su quattro) e sei nel Sud (su sette). Il Pd invece fa meno bene al Nord (due) rispetto a Zona Rossa (due, ma su meno comuni) e Sud (quattro). Forza Italia porta a casa tre candidati propri al Nord e al Sud, mentre solo uno nella Zona Rossa. La Lega riporta i suoi tre can-

Tab. I – Affiliazione partitica dei candidati al ballottaggio nei comuni capoluogo

Zona	Comune	Tessera partito		Area politica	
		Candidato 1°	Candidato 2°	Candidato 1°	Candidato 2°
Nord	Alessandria	Pd	Lega	Pd	Lega
Nord	Asti	Fi	M5s	Fi	M5s
Nord	Belluno	Civico	Civico	Sinistra	Centrodestra
Nord	Como	Civico	Civico	Centrodestra	Centrosinistra
Nord	Genova	Civico	Civico	Centrodestra	Centrosinistra
Nord	Gorizia	Fi	Civico	Fi	Centrosinistra
Nord	La Spezia	Civico	Psi	Centrodestra	Psi
Nord	Lodi	Civico	Lega	Centrosinistra	Lega
Nord	Monza	Pd	Fi	Pd	Fi
Nord	Padova	Lega	Civico	Lega	Centrosinistra
Nord	Verona	Civico	Fare!	Centrodestra	Fare!
Zona Rossa	Lucca	Pd	Civico	Pd	Centrodestra
Zona Rossa	Parma	Civico	Civico	Civico	Centrosinistra
Zona Rossa	Piacenza	Fi	Civico	Fi	Centrosinistra
Zona Rossa	Pistoia	Pd	Civico	Pd	Centrodestra
Sud	Catanzaro	Fi	Pd	Fi	Pd
Sud	L'Aquila	Pd	Fdi	Pd	Fdi
Sud	Lecce	Civico	Civico	Centrodestra	Centrosinistra
Sud	Oristano	Fi	Pd	Fi	Pd
Sud	Rieti	Fi	Civico	Fi	Sinistra
Sud	Taranto	Civico	Civico	Centrodestra	Centrosinistra
Sud	Trapani		Pd		Pd

didati ovviamente solo al Nord, così come viene da questa zona l'unico esponente del Movimento 5 Stelle.

Per quanto concerne infine la posizione tra primo e secondo posto, si nota che vi è poca differenza per i civici (10 primi contro 12 secondi), mentre più sbilanciato verso i primi il Pd (cinque contro tre) e soprattutto Forza Italia (sei contro uno).

Se andiamo a considerare la coalizione elettorale nella quale i candidati civici hanno corso, notiamo che l'area di centrodestra è la più rappresentata con 21 candidati, tallonata però dal centrosinistra che ne conta 18. Se ne contano poi due per la sinistra e solo uno per Movimento 5 Stelle e Fare!. Infine, di veri civici ne è rimasto solo uno, rappresentato da Federico Pizzarotti a Parma (tra l'altro primo classificato l'11 giugno).

## L'identikit dei candidati nei comuni capoluogo

Per quanto riguarda le zone, il centrodestra prevale sul centrosinistra al Nord e al Sud (rispettivamente 11 contro otto e sette contro sei); viceversa nella Zona Rossa (tre contro quattro). Complessivamente il centrodestra arriva 14 volte primo contro le sei del centrosinistra, che di conseguenza arriva secondo 12 volte contro le sette del centro destra.

In conclusione, le coalizioni di centrosinistra ricorrono più spesso all'espediente del candidato civico come *leader* dell'alleanza (10 contro 8) rispetto al centrodestra (10 contro 11). Non è una scelta che paga per i democratici, in quanto quando corrono con un proprio candidato arrivano primi cinque volte su otto, mentre quando hanno preferito un civico sono arrivati primi una sola volta su 10. Indifferente invece sembra essere per il centrodestra, forse più abituato a poter contare su esponenti fuori dalla militanza politica. Infatti, in sette occasioni arriva primo un candidato afferente a Fi, Lega nord o Fdi e in altrettante sette arriva primo un candidato più civico (quattro contro tre in riferimento alla seconda piazza).

## Riferimenti bibliografici

Maccagno, A. e Gatti, C. (2017), 'Chi vincerà i ballottaggi nei capoluoghi? Il quadro dei risultati del primo turno', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 89-97.

